

Comizio a Padova: «Non dico votate tutti Pds, ma convergete sulle liste di coalizione democratica»

Il «Manifesto» in edicola anche il lunedì

I deputati progressisti parteciperanno alla offerta pubblica di sottoscrizione... L'ha reso assicurato a Valentino Parlato (presidente della Cooperativa editrice del quotidiano comunista) e al vicedirettore, Guido Mattado...



Il segretario del Pds Massimo D'Alema. A destra, Marcello Veneziani e, sotto, Rocco Buttiglione

Veneziani rimosso dall' «Italia»

E ora An litiga sul direttore giubilato Fini: «Non c'entro»

STEFANO DI MICHELE

ROMA C'è mica lo zampino di Fini dietro? Marcello Veneziani fondatore e adesso direttore destituito de L'Italia settimanale alza gli occhi al cielo «Mi ha telefonato protestando la sua assoluta estraneità. Però? Però? Però forse gli è sfuggita di mano la situazione...»



na dell'ormai ex direttore de L'Italia settimanale era traballante lo voci di una sua destituzione circo lavano da mesi negli ambienti della destra. Venerdì scorso è diventata ufficiale. «Era riunito il consiglio di amministrazione di cui faccio parte in uno studio di un notaio...»

Le polemiche dentro An Sarà difficile. È lo stesso Veneziani che ha convocato i giornalisti in una saletta del Bar Notegen un locale di via del Babuino a mettere come dire? in piazza i panni sporchi... «È un tentativo di occupazione del settimanale. Sono entrati due nuovi soci che sono esponenti di An...»

«A destra c'è grande confusione» D'Alema: «Non sono maggioranza, si può vincere»

«La maggioranza degli italiani non vuole il governo delle destre. Loro puntano sulle nostre divisioni». Da Padova Massimo D'Alema apre la campagna elettorale lanciando un messaggio di fiducia. «Fini e Berlusconi non hanno la maggioranza assoluta in nessuna regione. Votiamo i nostri partiti, ma nel maggioritario concentriamo il consenso sull'alleanza democratica che può battere la destra». «Il Polo è irresponsabile e rissoso, il Cavaliere è confuso»

è quello di passare dal «molteplice» del vecchio sistema proporzionale all'andamento binario del meccanismo bipolare. Sull'effetto mag giontano? D'Alema scommette impugna il sondaggio Swg di cui parlano i giornali per lo più indicando come favorita la destra e il capovolgimento suscitando l'applauso in piazza. «Guardate bene questi numeri dicono che la destra non ha la maggioranza assoluta in nessuna regione...»

referendum - la destra oscilla. «Un giorno Fini dice che è d'accordo su un certo percorso il giorno dopo Berlusconi dice che non è vero. Un giorno Conclonien dice che le nostre proposte per le tv sono equilibrate ma poi il Cavaliere parla di norme liberticide...»

Il test di Padova

Tra meno di un mese si vedrà se e quanto questi giudizi sono condivisi dagli elettori. Proprio Padova è un test interessante. Il 9 aprile c'è un voto politico, il radicale Negri e il cattolico Santona si contendono il seggio lasciato vacante da Emma Bonino. Un test di bipolarismo per l'intero. Poi si vota per il Comune e la provincia e il candidato a sindaco è il pedissegno Zanonato...

DAL NOSTRO INVIATO ALBERTO LEIBI

PADOVA Berlusconi dice che con Buttiglione ha il 60 per cento degli italiani (brutto risale e bruis dalla piazza) dice che gli italiani sono traditi da questo Parlamento che non li rappresenta più... «In tasca questi italiani. Beh ora finalmente vedremo come stanno le cose. Ora si comincia a votare sul serio...»

La sfida del maggioritario

L'aereo era partito da Roma con un giorno ritardo. Un po' di tempo strappato alla politica per cominciare un libro sul classico problema filosofico dell'uno e del molteplice all'origine della dialettica occidentale prima di cedere a qualche domanda preventiva del cronista. Il problema politico italiano - forse anche un po' filosofico

Il doppio voto

Ed è qui che la scommessa punta sullo scatto dello spirito mag giontano? Un problema forse più psicologico che filosofico. «Badate - urla D'Alema in piazza - che i voti utili sono due. Ognuno voti per il suo partito per la forza di cui si fida. Ma nel maggioritario votate la coalizione democratica che può battere la destra! Non regaliamo a Berlusconi una vittoria con una minoranza di consensi...»

Il capogruppo dei popolari europei «sconfessa» l'espulsione dei parlamentari vicini a Bianco (almeno 6 su 8) Buttiglione a Bruxelles imbarazza il Ppe

STEFANO DI MICHELE

BRUXELLES Un angelo smentitore, questo Rocco Buttiglione. Anzi, un vero e proprio Torquemada. Ha espulso a Roma, ha cacciato anche a Bruxelles. Via dal Partito popolare europeo gli irriducibili seguaci di Gerardo Bianco. In meno di 24 ore ha fatto come il domenicano spagnolo confessore di Ferdinando d'Aragona. Intesissimo duro spietato. Così come il suo predecessore cacciò dalla Spagna gli ebrei, lui ieri ha cacciato dal tempio europeo gli infedeli. Orò revole Buttiglione degli otto parlamentari italiani del Ppi sei o sette hanno scelto di andare con Bianco come una mettiamo? «Che posso non aderire a titolo individuale nel gruppo parlamentare ma non posso pretendere di rappresentare il Ppi? Questo lo posso dire lo che sono una delle autorità del Ppe (il partito popolare europeo ndr)». Ma si tratta forse di una decisione presa dal Ppe? Non c'è bisogno di averlo a tutto. Perché il Ppi non ha nulla da avallare? Pen

colloquio con Wilfried Martens il belga che dirige il Ppe e anche il gruppo parlamentare (forte di 173 deputati) è il secondo dopo quello socialista). Rocco Buttiglione ha raccontato quanto è successo a Piazza del Gesù e ha concluso «Martens in prelo atto? Di cosa ha preso atto? Torquemada Buttiglione ha detto che il capo dei popolari europei ha preso atto (leggi condiviso) della decisione di espulsione di 8 Ppi»

La sconfessione di Martens

Sarà davvero così. Lui ne è convinto ma fatto sta che prima che Buttiglione incontrasse i giornalisti italiani Martens abbia detto di non avere dubbi sulla legittimità dell'espulsione di Bianco e degli altri eurodeputati di altro il Ppe. Quak non poi deve aver niente altro stesso Martens l'espulsione di Buttiglione e il leader dei popolari europei ha pensato bene di mettere di più. Dopo l'intervento di Buttiglione, dentro l'aula della conferenza al primo piano del complesso Leopoldo del parlamento europeo ha acceso il microfono e ha scandito «So che vi è un rapporto difficile tra i dodici membri (tre deputati aderiscono al Patto Segni uno è del Volks Partei ndr) ma devo precisare che restano tutti membri del nostro gruppo parlamentare. Buttiglione ha dovuto in cassare. Anche se poi gli verrà da dire che ha sostenuto la stessa cosa. Ma in verità il Ppe non ha sino a ora deciso che il capo dei popolari europei ha preso atto (leggi condiviso) della decisione di espulsione di 8 Ppi»

Europarlamentari espulsi

L'annuncio della nuova espulsione decretata su due piedi Buttiglione in sede europea ha subito fatto il giro. «Ah sì? - ha commenta

Lo sciopero dei redattori

Comunque da tempo la poltro



Ppi, continua la guerra I giudici bocciano i commissari di Rocco

ROMA Continua nel Ppi la battaglia legale a colpi di denunce. I giudici bocciano i commissari di Rocco Buttiglione. Il giudice Sorrentino ha bocciato ten Rocco Buttiglione commissario regionale del Lazio. Un bello smacco per il filosofo che continua a dire il segretario del Ppi sono io. Quando è stato messo in manette aveva un nominato commissari fedeli a lui una serie di persone in tanti partiti di sinistra in contrasto con i segretari provinciali che invece avevano scelto di seguire Gerardo Bianco. E questi per primi usi di il suo in quanto dello scudocrociato da parte dei buttiglioni in un anno iniziato a presentarsi. Il magistrato ha inibito al filosofo in qualità di commissario regionale del Ppi del Lazio l'esercizio dei poteri statutariamente riservati al segretario provinciale del Ppi. Il provvedimento è stato emesso in seduta di terza parte e quindi il magistrato ha convocato le parti per il 18 aprile. Oltre Roma le altre due città dove ci sono stati scolti in corso o altro i buttiglioni sono Cremona e Forlì. Nonostante dunque proseguiva l'azione giudiziaria sul territorio Gerardo Bianco ripete che il dissenso con Buttiglione può rimanere. Se questi accetta le decisioni prese dal consiglio nazionale di sabato scorso. Evidentemente così non potrà essere e quindi lo sbocco di questa vicenda sarà la sua svenuta. Ma intanto perché il Ppi abbia il peso minore possibile Bianco ha convocato per giovedì un'assemblea di parlamentari popolari e di ex deputati per chiedere una maggiore mobilitazione per una ripresa del Ppi e della Dc. Non posso non accettare la spartizione della tradizione politica del cattolico di destra. Sarebbe un autentico dramma per tutto il Paese»